

Ala | Questa sera il consiglio comunale deciderà se autorizzare il sindaco ad acquistarlo da chi l'ha preso all'asta

Il Comune vuole palazzo Scherer



MARCO GALVAGNI

ALA - Fuori il kartodromo comunale, dentro palazzo Scherer con qualcosa che rimarrebbe in bilancio per altri investimenti. La scelta, si fa per dire perché in soldoni sembra scontata anche alla luce della differenza tra le risorse incamerate dall'alienazione della pista (981mila euro) e il prezzo del palazzo (circa 650mila euro), è nelle braccia del consiglio comunale. Il consesso è chiamato a votare ed esprimersi per il Comune sull'«Esercizio della prelazione relativamente alla p.m. 2 della p.ed. 249, alla p.ed. 250 e alla p.f. 106 in C.C. Ala ai sensi degli articoli 60 e seguenti del Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m». Così recita il punto tre dell'ordine del giorno della seduta. Dietro particelle e leggi si parla dell'eventuale acquisto di palazzo Scherer, un'opportunità che l'amministrazione valuta positivamente e nell'intesa di Ala. L'unico nodo oggi in aula, semmai, potrebbe essere il suo

utilizzo. Al netto delle somme disponibili, il cosa farne qualora entri nella lista dei beni pubblici a fianco dei Palazzi de Pizzini, Taddei, Parco Righi e via discorrendo.

Le idee, in ottica di valorizzazione del centro storico, non mancano, in ogni caso. Ed il tempo per ragionare sui programmi è dato dai mesi che separano la cessione (in febbraio l'asta è stata vinta da un privato della Val di Cembra) e le scadenze, ben chiare, per il riscatto: 60 giorni.

Riassumendo, la stima del valore di palazzo Malfatti Scherer s'avvicina ai 4 milioni di euro (3,85 milioni per la precisione). Trattasi di un edificio tutelato dai Beni culturali del 1650, con stucchi settecenteschi e facciata restaurata a fine '800 in stile neoclassico. Le superfici, contando i tre piani e il cortile di 850 metri quadrati, ammontano a 3.633 metri quadri. La dimora signorile fu realizzata dalla famiglia veronese Malfatti. Poi, dal 1995, divenne abitazione del professore e artista sudtirolese



Robert Scherer, una figura che ha lasciato la sua impronta, sia per l'intenzione di farvi una scuola d'arte e inserirvi una biblioteca, sia mettendolo a disposizione della comunità in occasione di feste, eventi, visite guidate e diverse mostre ospitate in via Nuova, dove risiede. Infine il Palazzo, alcuni anni fa, è stato messo all'asta. In varie occasioni, però, si è assistito a gare deserte che hanno fatto crollare il prezzo bandito dal tribunale, a luglio 2020 1,029 milioni di euro. Nonostante l'interesse, più volte manifestato, l'ente pubblico è stato il primo a rimanere alla porta (l'anno

scorso nacque l'ipotesi di un coinvolgimento finanziario della Provincia: «chiederò un aiuto al presidente Fugatti» confermò il sindaco Claudio Soini) finché lo scorso febbraio all'ennesima asta, quando ormai si parlava di 391mila euro in caso di una sola proposta, sono arrivate 3 offerte sulla base fissata a 522mila euro. Chi c'ha provato, ponendosi un tetto, è l'Unione commercio e turismo Vallagarina, partner del Comune nel progetto di "rigenerazione urbana", mentre il Comune non ha partecipato preferendo valutare gli ultimi scenari e le intenzioni, forte comunque dell'opzione legale: leggasi prelazione diretta o in subordine della Provincia. Chi ha vinto, invece, è un anziano acquirente, con un'offerta intorno ai 650mila euro. Si dice che l'età porti saggezza ma ad Ala pare che l'età dell'aggiudicatario abbia smosso il municipio a far scattare il diritto sul Palazzo. Opinioni. Ricordato il passato, il tema sono l'utilità e le future funzioni pubbliche. L'ultima parola oggi al consiglio.